

## TONIOLO: UNA PROSPETTIVA CRISTIANA PER L'ECONOMIA



Giuseppe Toniolo nasce a Treviso nel 1845 da una famiglia profondamente cattolica e improntata ad una forte devozione mariana. Frequenta ginnasio e liceo a Venezia, poi si iscrive alla facoltà di lettere a Padova, in un ambiente caratterizzato da docenti liberalmoderati che lo avvicinano agli studi storico-giuridici. Si laurea il 27 giugno 1867; l'anno successivo è nominato assistente alla cattedra giuridico-politica dell'università di Padova. Nei suoi primi scritti, risalenti a questo periodo giovanile, si propone di dimostrare come nell'azione economica sia coinvolto tutto l'uomo, anche nelle idee e nei sentimenti e come l'economia non possa prescindere dai fattori storici. Studia con particolare attenzione l'economia medievale di Firenze e le dottrine economiche rinascimentali.

Divenuto docente titolare, occupa varie cattedre a Venezia. Modena e Pisa: nella città toscana insegnerà dal 1879 al 1917. Parallelamente prosegue la sua attività di fecondo studioso e ricercatore ponendosi l'obiettivo di "documentare la forza vivificatrice della religione cattolica nella società e sugli individui". Fonda così l'"Unione cattolica degli Studi Sociali" (1889) che nel '93 inizia a pubblicare anche una rivista. Nell'ambizioso progetto di trovare una "via cristiana" alternativa al socialismo e all'iperliberismo redige il "Programma dei cattolici di fronte al socialismo": in esso viene proposto di aumentare le quote di terra da assegnare ai contadini poveri, di favorire la partecipazione degli utili da parte degli operai nell'industria, di analizzare il credito limitando le banche di affari, di tutelare i contratti di lavoro ed aumentare la perequazione fiscale.

Vissuto in un'epoca di squilibri e tensioni sociali, di progresso tecnologico spesso pagato a caro prezzo dei ceti più umili, Toniolo non si impegnò mai direttamente in politica ma con la sua opera di studioso ed attivista stimolò la fondazione di decine di Casse Rurali e Società operaie di mutuo soccorso ed incentivò la nascita di gruppi sindacali di orientamento cristiano. Fu anche tra i promotori dell'esperienza delle Settimane sociali, luogo di discussione ed elaborazione di proposte in campo socio-economico ispirate a valori cristiani. La sua opera, senz'altro meno conosciuta di quanto meriterebbe, proseguì dunque con coerenza e competenza un unico, grande obiettivo: "giungere ad una concezione integrale – e perciò cristiana – della realtà".